

qui Uganda



A

Anche tu insieme

n. 3 - dicembre 2023

Periodico di informazione di Africa Mission Cooperation and Development



Anno LI - n. 3 - dicembre 2023 - Spedizione in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza

L'UNIONE FA LA PACE



Sommario

Pag. 2

Dal vescovo dell'azione uno stimolo all'impegno

Pag. 3

A 40 anni dalla morte di Manfredini il suo magistero è ancora attuale

Pag. 4

Brevi dall'Uganda

Pag. 6

Un anno di impegno: le testimonianze dei collaboratori di AMCD raccontano le diverse attività realizzate in Uganda

Pag. 11

Cuori ardenti, piedi in cammino e occhi aperti che riconoscono

Pag. 12

Online il bilancio sociale di Africa Mission

Pag. 13

AMCD Community

Dal vescovo dell'azione uno stimolo all'impegno

Mentre questo numero è in chiusura, si stanno preparando le celebrazioni per il quarantennale della morte del vescovo Enrico Manfredini. Partiamo da lui non solo perché è stato – insieme a don Vittorione – uno dei fondatori di Africa Mission Cooperation and Development, ma perché in questo numero conclusivo dell'anno mettiamo al centro le esperienze di volontari e collaboratori in Uganda per raccontarvi i progetti che ci vedono impegnati. Queste donne e questi uomini, expat e locali, mettono a disposizione tempo, impegno, energie, volontà per l'Altro. Abbiamo chiesto loro perché lo fanno, che cosa suscita il fatto di perforare un pozzo o aiutare nella formazione un giovane o accogliere un bambino che vive in strada. Se dovessimo trovare un punto in comune, potremmo dire che dietro ogni azione di volontariato o di generico impegno c'è un atto di fiducia verso l'Altro, verso una situazione che si può cambiare. E allora torniamo a monsignor Manfredini e al suo impegno: lo porta avanti, come vescovo di Piacenza, negli anni del post Sessantotto, dell'"autunno caldo", del terrorismo. È vescovo nel decennio in cui gli operai scendono in piazza e occupano le fabbriche, alcuni settori vengono letteralmente travolti dalla crisi e scompaiono. Cosa fa Manfredini? Abita e fa abitare la scena pubblica: celebra la messa per i lavoratori direttamente in una fabbrica occupata (nello specifico si tratta dell'Arbos di Piacenza e la foto qui sopra di Prospero Cravedi immortalata quel giorno del settembre 1975), fonda Africa Mission, la Caritas, l'Assofa e "Il Germoglio" per la disabilità e il Ceis per i tossicodipendenti, se si considera solo Piacenza. Guarda con fiducia al mondo, per poterlo migliorare. Lui lo faceva allora. Noi facciamo oggi.

BUON NATALE DA NOI!

La Pace è la base di ogni sviluppo.

Per questo chiediamo a Dio il dono di aprire il cuore dei potenti alla Pace e noi offriamo a Lui l'impegno di vivere la Pace nel nostro quotidiano.

Buon Natale e buon anno affinché sia ricco di dialoghi costruttivi.



A 40 anni dalla morte di Manfredini il suo magistero è ancora attuale

DONACI IL FUOCO DEI NOSTRI FONDATORI

Li abbiamo sempre ricordati insieme, complementari, fondamenta del nostro Movimento: il Vescovo Enrico Manfredini e il laico Vittorio Pastori. Sarà un caso che, dopo la morte improvvisa del primo, il secondo sia diventato sacerdote, come per assumerne su di sé l'eredità e la missione? A dicembre, sabato 16, ricorre il 40° della morte di mons. Enrico, avvenuta pochi mesi dopo la sua nomina ad Arcivescovo di Bologna. Pensiamo che sia una buona occasione per recuperare l'insegnamento e la testimonianza di questo pastore coraggioso, a cui dobbiamo tante opere ancora operative, tra le quali anche il nostro Movimento.



LE NOSTRE RADICI

Non facciamo torto a don Vittorione, se scriviamo che l'ispirazione e quindi la spinta ad avviare una missione di aiuti alle popolazioni africane più povere, è nata nel cuore pulsante del Vescovo Enrico, da due anni alla guida della Chiesa di Piacenza. Come si può documentare questa affermazione? Risulta dal suo magistero ordinario, che aveva al centro l'attenzione ai poveri e la tensione missionaria di tutta la Chiesa. È confermata dai fatti, cioè da quelle opere che ha voluto avviare per tradurre il suo insegnamento in scelte concrete. Non tutta la Diocesi l'ha capito e seguito. Coloro che avevano trovato ascolto e risposta alle loro invocazioni di aiuto, sono diventati suoi stretti collaboratori. Tra questi il nostro Vittorio, allora economo della Diocesi. Chi meglio di lui poteva organizzare aiuti immediati per le popolazioni che stavano morendo di fame? Detto fatto, il Palazzo Vescovile venne trasformato in un grande magazzino di derrate alimentari.

IL DINAMISMO MISSIONARIO

Tutto il magistero del Vescovo Enrico è teso verso un obiettivo ricorrente: la presenza dei cristiani nel territorio, non secondo la logica della conquista e del potere, bensì del servizio all'uomo concreto, specialmente al povero. A questo compito sono vocati i laici, che il Concilio, terminato da pochi anni, aveva riscattato facendoli protagonisti della vita ecclesiale e sociale. In questo mons. Enrico è stato un precursore degli orientamenti della Chiesa italiana, in buona parte ancora da realizzare, perché rimasti nei documenti. L'espressione "dinamismo missionario" è proprio sua e conferma che la dimensione missionaria non era solo una pia intenzione, ma piuttosto

una tensione continua verso i bisogni della gente, vicina e lontana.

CUORI ARDENTI E PIEDI IN CAMMINO

Don Enrico e don Vittorio, due persone scomode, due amici appassionati all'uomo e alla missione della Chiesa, due cristiani che hanno vissuto il Vangelo amando i fratelli più poveri, fino a donare la vita. Se ci chiediamo dove sta il segreto di tanta dedizione, non è difficile trovare la risposta: hanno potuto tanto perché avevano il fuoco dentro! Questa è un'immagine che troviamo nel Vangelo (Lc 24), nel racconto che la Chiesa italiana ha scelto come icona del Sinodo e che Papa Francesco ha commentato nel suo messaggio per la giornata missionaria mondiale. "Cuori ardenti e piedi in cammino" è la sintesi di tutta la missione della Chiesa e anche di ogni battezzato, chiamato a diventare discepolo-missionario del Vangelo di Gesù Cristo.

Cosa significa per noi questa testimonianza? Quali scelte comporta? Cosa dobbiamo cambiare? Per continuare l'opera che ci è stata affidata, AM e C&D, non ci vogliono chissà quali stratagemmi, ma il fuoco nel cuore. Un fuoco che va chiesto, accolto e alimentato: "Vieni Spirito Santo, riempi i nostri cuori e accendi in essi il fuoco del tuo Amore". Un dono per amare, offerto tutti i giorni alla Chiesa e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

*Don Maurizio Noberini
Presidente di Africa Mission*

Avanti con le moto elettriche

Le due ruote elettriche sono il futuro della mobilità sostenibile in Africa, almeno in Uganda. A inizio anno il presidente Yoweri Kaguta Museveni ha promesso moto elettriche gratis e si è messo alla ricerca di investitori. Adesso la firma



di un accordo con la startup Spiro concretizza le promesse. Spiro (società che ha già messo in strada 4.500 motociclette elettriche in Ruanda, Benin e Togo) distribuirà 140.000 moto elettriche sul mercato ugandese nei prossimi cinque anni e svilupperà oltre 3.000 stazioni di ricarica e di scambio delle batterie in tutto il Paese. A beneficiarne saranno principalmente i "boda-bodas", i motociclisti taxi. I motocicli saranno distribuiti gratuitamente e Spiro prevede di ottenere ricavi dalla ricarica e dalla sostituzione delle batterie.

Prove di emancipazione ad Adjumani

Ventiquattro anni fa è arrivata in Uganda dal Sudan in guerra, oggi si sente così inclusa nel tessuto sociale ugandese che non se andrebbe neppure in caso di pace. Per Jesca, che vive ad Adjumani (dove Africa Mission ha un progetto ad hoc di accoglienza e formazione dei rifugiati), gli ostacoli non sono mai stati pochi: costretta a lasciare gli studi da bambina, si è sposata giovane ma ben presto si è separata dal marito. Nel frattempo è diventata mamma di due bambini. Con poche speranze e un solo obiettivo, quello di permettere ai suoi figli di avere le opportunità che a lei sono state negate, Jesca si è candidata al programma di educazione non formale promosso da C&S e JRS con i fondi di AICS e che le ha dato modo di avviare immediatamente la sua piccola attività.

La sua testimonianza integrale si legge qui: <https://www.africamission.org/notizie/prove-di-emancipazione-ad-adjumani.html>



In Uganda nasce Mwanyi, un progetto di caffè sostenibile

Si chiama Mwanyi ed è il progetto avviato da Caffè Borbone e da Olam Food Ingredients (Ofi) che mira a sviluppare le competenze e a promuovere progetti imprenditoriali di donne e giovani che lavorano nella catena di produzione del caffè in Uganda. Mwanyi Women and Youth Project – Mwanyi significa caffè in lingua locale ugandese – è un progetto lanciato nel 2022 che ha l'obiettivo



di aumentare il numero di giovani e donne coinvolti in attività sostenibili di produzione di caffè in Uganda entro il 2027. L'iniziativa consiste in specifiche attività di formazione rivolte alla popolazione tra i 23 e i 59 anni, pensate per offrire alle comunità dei distretti di Ibanda e Bushenyi, nel sud-ovest dell'Uganda, l'opportunità di un accesso equo e trasparente alla formazione e di combattere la precarietà e l'esodo rurale che affliggono pesantemente queste aree.

Il nuovo calendario 2024 di AMCD!

Si apre con una dedica al nostro fondatore don Vittorione Pastori il calendario 2024 di Africa Mission Cooperation and Development. Nell'anno in cui ricorre il 30esimo anniversario della sua scomparsa abbiamo pensato di tenere come guida di ogni mese i suoi pensieri, le sue riflessioni sul mondo, sugli uomini, sul volontariato, sulla generosità. Alla base c'è uno spunto che è dato da una parola: fame. Oltre cinquant'anni fa, quando l'avventura di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo è incominciata in Uganda, la fame coincideva con una mancanza, quella di cibo, di nutrimento, di acqua. Negli anni è diventata fame di conoscenza, di formazione, di orgoglio, anche di tenerezza. Sono queste le parole chiave che trovate in ogni pagina del calendario, associate ai singoli mesi con una fotografia che documenta il nostro impegno.





Il sorriso può ereditarlo da te.
FAI UN LASCITO TESTAMENTARIO AD
AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

Per info: 334.8451108 o carlo.direzione@coopsviluppo.org

Un anno di impegno: le testimonianze dei collaboratori di AMCD raccontano le diverse attività realizzate in Uganda

L'INVITO DEL MOVIMENTO: "ADOTTATE UN PROGETTO"

Dietro a ogni grande progetto c'è sempre una grande persona. E allora si è pensato proprio di partire da lì, dalle donne e dagli uomini che si occupano, curano, proteggono – come se fossero bambini – le attività che Africa Mission Cooperation and Development porta avanti in Uganda da 51 anni. Come ormai è tradizione di ogni numero di dicembre, questa pubblicazione mette sotto i riflettori tutti i progetti che vedono impegnato il Movimento con una preghiera: quella di sostenerli, di dare loro gambe e futuro.

"I dodici progetti che presentiamo abbracciano cinque settori chiave della vita sociale dell'Uganda – spiega il responsabile di Paese Pier Giorgio Lappo – e nascono per creare, insieme ai beneficiari, le opportunità di futuro; per contribuire alla diffusione della scolarizzazione; per accrescere conoscenze e abilità; per migliorare la gestione delle attività economiche tradizionali; per suggerire nuovi metodi e nuove professioni.

Le testimonianze che seguono sono quelle dei capi-progetto che si impegnano per la buona riuscita delle attività e nel farlo raccontano il perché della loro scelta e della loro attenzione: sono uomini e donne che fanno la loro parte. E la vostra qual'è? È quella di continuare a camminare con il Movimento, dare una mano perché i progetti non si fermino, adottarne uno un po' come si fa con un bambino. Con la differenza che in questo caso si adotta un popolo tutto.

WALTER EKEL

**Responsabile progetti
Programma Acqua**



"Il Karamoja dipende interamente dalle acque sotterranee, non ci sono laghi e fiumi a differenza di altre parti del Paese. La soddisfazione più grande che provo è quando forniamo acqua a una comunità sofferente e vedo ragazze e donne andare a prendere l'acqua per uso domestico. Oltre a fornire acqua alla popolazione locale, il progetto mi ha portato anche un beneficio diretto attraverso la retribuzione mensile. Questa retribuzione mensile mi aiuta a soddisfare le esigenze della famiglia, come pagare le tasse scolasti-

che per i bambini e l'assistenza medica familiare. Ma il progetto ha anche migliorato la mia esperienza di lavaggio quotidiana, ad esempio progettando il pozzo in base alle rese e ai colpi d'acqua. Guardando al paese, posso dire che la popolazione in Karamoja sta crescendo: stanno sorgendo nuovi insediamenti mentre la sicurezza sta gradualmente migliorando. La copertura idrica nella regione è pari al 78%, inferiore alla copertura nazionale dell'84%. Per questo vale ancora la pena continuare a scavare pozzi".

Il progetto:

Nasce fin dai primi anni per portare acqua pulita in Karamoja attraverso la perforazione di nuovi pozzi e la riabilitazione di quelli non più funzionanti e la formazione di comitati di villaggio per la cura dei pozzi e di meccanici locali per la manutenzione ordinaria degli stessi. Nei primi nove mesi del 2023 sono stati perforati 40 pozzi e riabilitati 55: i beneficiari sono stati rispettivamente 18.773 e 34.996.

PAUL ONGULLO

**Responsabile progetto "Wash
In School"**



"L'interazione con i bambini e i beneficiari è stata il mio più grande risultato. Ma anche lavorare a questo progetto mi ha permesso di acquisire nuove conoscenze e competenze che ho poi trasmesso anche alla mia famiglia: ad esempio ho insegnato ai miei figli come produrre il sapone liquido per uso domestico e per generare reddito e ho aiutato la comunità ad accedere ai prodotti per migliorare la loro igiene e vendere mezzo litro a mille scellini. Ho anche piantato delle piante da frutto a casa mia. Mi piace vedere come i ragazzi imparino gli uni dagli altri e condividano le esperienze nella tutela della loro privacy".

Il progetto:

Si è chiuso a novembre dopo cinque anni di attività che hanno avuto l'obiettivo di migliorare la condizione igienico-sanitaria delle scuole in Karamoja attraverso la promozione di buone pratiche (lavaggio delle mani, uso corretto delle latrine, gestione del

ciclo mestruale, gestione di acqua potabile) rafforzando e migliorando l'accesso agli strumenti per l'igiene.

LUCA MAGGI

**Responsabile progetto Cei –
Costruire la resilienza
climatica per la sicurezza
alimentare nelle comunità
delle regioni del Karamoja –
Uganda**



“Muoversi all'interno del panorama della Karamoja è stata un'emozione unica.

Il progetto mi ha permesso di entrare a stretto contatto con la realtà della regione, con le difficoltà rappresentate dalla siccità e dalla mancanza di supporti statali. La straordinaria capacità di far fronte a situazioni apparentemente senza uscita mi ha sempre commosso e in Karamoja sembra essere all'ordine del giorno. Una grande soddisfazione sta nel potersi relazionare con un grande numero di persone e trovare metodologie di intervento utili. Mi sento in qualche modo in grado di guardare ad un passato che ho mancato per poco, in cui la connessione con la terra e i suoi meccanismi erano molto più forti. Vedere miei coetanei imparare o insegnare queste tecniche e conoscenze antiche ma rinnovate mi fa sentire grato di essere parte di un movimento teso a fornire possibilità e strumenti. Nel caso specifico di questo progetto, la sua virtù sta nella possibilità di stabilire connessioni fra diversi gruppi nel comune intento di creare opportunità lavorative e potenziare il territorio. Ho toccato con mano l'effetto della cooperazione: l'ho toccato nelle storie di *model farmer* oggi in grado di portare avanti fattorie di successo, in grado di formare altri e trasmettere le loro conoscenze, ma anche negli occhi di donne fiere di uscire da condizioni di inesistenza per lanciare attività costruite con le loro mani. A volte sembra facile potersi scoraggiare, di fronte alle infinite e imprevedibili difficoltà che i progetti devono affrontare, ma è altrettanto facile notare come l'impatto c'è e molte vite migliorano significativamente grazie a interventi di questo genere”.

Il progetto:

Il progetto Cei attivo nel Karamoja mira a diversificare e a migliorare la produzione agricola e dell'allevamento controllato e sostenibile, rafforzando le competenze di 225 giovani, 50 gruppi formati da 25 allevatori e agricoltori e 50 para-veterinari di comunità attraverso la formazione tecnica e la sperimentazione pratica, nel rispetto e nella tutela dell'ambiente.

KUL CHANDRA

**Coordinatore della sede di
Moroto e responsabile
progetto formazione
professionale Eu**



“La cosa che più mi dà soddisfazione in questo progetto è che i giovani acquisiscano competenze che servono loro per trovare un'occupazione dipendente o autonoma: i risultati dello studio sulla formazione passata mostra come l'occupazione giovanile sia migliorata. Anche per quanto mi riguarda, il lavoro è stato importante perché mi garantisce uno stipendio mensile stabile ogni mese e questo mi ha aiutato ad andare avanti. Ho anche maturato esperienza nella gestione di donatori a diversi livelli e nella risoluzione di un'ampia gamma di problemi legati al progetto. Anche i rapporti con i giovani, la comunità, il governo locale e altre parti interessate nell'ultimo anno si sono rafforzati”.

Il progetto:

Mira ad aumentare le opportunità di occupazione giovanile e la partecipazione dei giovani alla governance, processi decisionali e di sviluppo attraverso la formazione professionale pratica e teorica e all'incontro col mercato del lavoro.

JANET AKWANG

**Capo progetto di
“CaR-Bambini a rischio”**



“Mi sento felice quando un bambino si riunisce alla sua famiglia: vedo l'attaccamento dei genitori a lui, il fatto che finalmente si trovi in un ambiente sicuro, è confortante. La mia più grande soddisfazione è vedere come la sensibilizzazione sia continua sulla migrazione in uscita: grazie a questo progetto le famiglie si riuniscono, c'è un miglioramento dell'economia familiare e delle relazioni tra i membri della comunità. Oltre a questo posso dire che ho apprezzato la risposta positiva da parte della leadership distrettuale del distretto di Napak, il lavoro di squadra con il personale del mio campo con sede a Matany e il coordinamento tra gli amministratori. Lavorando al progetto tante cose sono migliorate anche nella mia vita: ho acquisito una conoscenza più ampia sulla protezione dei minori e sul servizio sociale, ho imparato il valore del lavoro di squadra, migliorato la mia capacità di *problem solving* attraverso la condivisione di esperienze e l'acquisizione di conoscenze e orientamento professionale in vari campi”.

Il progetto:

Prevede il reintegro nelle famiglie e comunità dei bambini di strada che abbandonano il loro villaggio a causa di gravi disturbi emotivi, materiali o comportamentali, cercando fortuna nelle grandi città: nei primi sei mesi del 2023 sono stati accolti 365 bambini, mentre 338 sono stati i bambini e i ragazzi rintracciati a Kampala e accolti nel centro di Kobulin, dove sono stati forniti loro screening medici con l'aiuto del personale sanitario del governo locale del distretto, ma anche consulenze, supporto psico-sociale e attività ricreative.

JAMES OCAA

**Capo progetto del
Laboratorio veterinario**



“Di questo progetto mi piace il fatto che contribuisca allo sviluppo della nostra economia migliorando lo sviluppo del bestiame attraverso la sorveglianza delle malattie e la diagnosi delle risposte: nel laboratorio molte procedure operative standard sono riviste e migliorate per adattarsi nella garanzia della qualità. Anche nella mia vita molte cose sono migliorate lavorando a questo progetto: intanto ho avuto l'occasione di interagire con colleghi e altre persone con esperienze di vita simili, poi è un lavoro che mi ha garantito uno stipendio e quindi la possibilità di sostenere la mia numerosa famiglia. Questo progetto ha reso la mia vita felice e sicura. Certo lavorare in Karamoja è un sacrificio perché la comunità chiede ancora di avere cuori caritatevoli e di imparare di più per migliorare la cultura per lo sviluppo economico. La nostra regione è ancora in ritardo a causa di una certa cultura che influenza lo sviluppo economico”.

Il progetto:

Il laboratorio veterinario è stato donato nel 1997 dalla Provincia Autonoma di Bolzano e messo in funzione nel 2005: è attrezzato per l'esecuzione di esami sierologici, parassitologici e batteriologici (utilizzato anche per l'analisi dell'acqua dei pozzi perforati/riabilitati) e per lo studio epidemiologico delle principali patologie e zoonosi presenti in Karamoja.

**DEBORAH
PICCINNO**

**Capo progetto al campo di
Adjumani**



“Mentirei se non dicessi che lavorare in un contesto così difficile non sia stato complesso: rapportarsi con le autorità locali, capire come

interfacciarsi con gruppi etnici così vari, porsi in una posizione di ascolto sempre, nonostante la tua prospettiva e quella del tuo interlocutore siano diametralmente opposte, vivere a lungo in uno stato di elevato isolamento sociale e culturale.

Ma la consapevolezza di uscirne arricchita ogni settimana di più, sia a livello personale che professionale, spesso ripaga da tutte le fatiche.

La soddisfazione maggiore è stata vedere, passando dai campi di Elema ed Olua, la gente prendere l'acqua dai pozzi che abbiamo perforato nei mesi scorsi, oppure notare che gli adulti ed i giovani formati ad Alito hanno iniziato ad avviare la loro piccola attività d'impresa o a coltivare i loro appezzamenti di terra o ancora la gioia nei volti dei bambini e dei giovani del campo di Agojo radunatisi intorno a carta e pennarelli per trascorrere il pomeriggio disegnando. La verità però è che la soddisfazione più grande è rappresentata dal fatto che, laddove per la comunità internazionale i rifugiati rappresentano numeri freddi ed impersonali, per me ormai, alcuni di loro, sono nomi e volti familiari.

Stando qui ho capito che un progetto di emergenza non può esaurirsi nella distribuzione di beni e servizi, ma che deve rappresentare una lotta continua alla marginalizzazione di chi, fuggito da un contesto di instabilità, cerca di costruire la sua fragile stabilità altrove.

E a volte la discriminazione ha radici antiche ed estirpabili non tanto attraverso percorsi politici, ma piuttosto sociali: fin da subito abbiamo cercato di andare oltre alla mera organizzazione delle attività, formando gruppi misti, organizzando attività educative che coinvolgessero tutte le comunità presenti e sensibilizzando sulla mitigazione dei conflitti etnici. Perché, alla fine, nonostante spesso gli incontri con i beneficiari si concludano con un “asante sana” da parte loro (in swahili, “grazie tante”, espressione usata indistintamente da tutti i gruppi etnici con i quali ci rapportiamo), sappiamo benissimo che quelli riconoscenti di aver assistito alla ricchezza di questo scambio siamo noi”.

Il progetto:

Ad Adjumani da qualche anno Africa Mission Cooperation and Development realizza un'iniziativa nel settore emergenza in supporto all'integrazione socio-economica delle popolazioni sud sudanesi sfollate e ugandesi.

L'obiettivo è quello di ridurre la povertà più estrema e la marginalizzazione della popolazione vulnerabile rifugiata con attività sociali, educative, sanitarie e di empowerment femminile, andando a intervenire in maniera concreta nella cura e nella formazione delle popolazioni scappate prevalentemente (ma non sempre) dal Sud Sudan e rifugiate in Uganda.

AKIKI KEVIN

Capo progetto del Centro
Giovani “Don Vittorio” e di
“W la scuola”



“Nei ragazzi che frequentano il centro ho visto un cambiamento di comportamento, disciplina e mentalità: la maggior parte dei nostri bambini e giovani vivono in strada, sono orfani o giovani madri e capofamiglia, quindi abbiamo fatto tanto e ora molti sono tornati a scuola. Ma per me è anche una soddisfazione vedere che i nostri giovani, che abbiamo seguito e formato, ora vengono al Centro per aiutare nelle attività quotidiane. Molte scuole di Moroto hanno apprezzato i servizi resi loro dal Centro giovanile. Per quanto mi riguarda, è bello lavorare con i giovani, è come stare in famiglia: sento sempre l'amore per i giovani in ogni posto in cui vado, la passione di stare con loro, mi dispiace se li vedo maltrattati come se si trattasse di miei figli. È che penso che questa sia la futura generazione del Karamoja e per questo motivo la cosa più importante per me è preparare questi ragazzi a essere i futuri leader del domani. Lavorando al Centro, la mia vita è migliorata molto e sono cresciute le competenze e le capacità lavorando con i bambini: sono conoscenze che applico sempre anche nella mia vita e con la mia famiglia. Lavorare qui ha aperto il mio futuro: senza questo lavoro non sarei stato nessuno, mentre ora sono in grado di nutrire la mia famiglia, di prendermi cura dei miei figli, parenti, fratelli e sorelle. Ho capito che è importante lavorare con passione e amore”.

Il progetto:

Il Centro Giovani accoglie quotidianamente più di 150 giovani per coinvolgerli nelle attività ludico-ricreative e si occupa di accompagnare i 197 giovani che Africa Mission sostiene pagando le rette scolastiche. Da vent'anni il Movimento ha creato un fondo di sostegno per supportare studenti e scuole, pagando le rette scolastiche a bambini e ragazzi e distribuendo il materiale scolastico necessario per seguire le lezioni: è il progetto “W la scuola” che ogni anno sostiene negli studi circa 200 ragazzi.

UMBERTO MANGANIELLO

Capo progetto del Training
Centre di Alito



“L'essere incaricato del coordinamento di progetti al Training Centre di Alito, stando a contatto con i dipendenti, i giovani

studenti e lo staff locale ed internazionale impiegato, è motivo di grande orgoglio e fonte costante di stimoli e motivazione. Lo sono anche l'accoglienza riservatami sin dal principio, la fiducia concessa ed ogni giorno confermata e l'occasione di condividere esperienze, opportunità di crescita e momenti di svago. La gestione della fattoria e del centro di formazione, il confronto e lo scambio costanti con lo staff e gli studenti richiedono e meritano grande impegno ed attenzione, ma sono soprattutto motivo di gioia condivisa, per i piccoli o grandi successi che, collaborando, si riesce a raggiungere. Durante i momenti di grande sforzo collettivo, così come durante la fase di preparazione del terreno, non è stato possibile non lasciarsi contagiare dalla felicità dell'intera comunità sia nell'accogliere l'arrivo delle piogge, che nel collaborare alla semina. Non è stato possibile non dividerne l'entusiasmo e l'emozione, nel vedere poi i primi semi germogliare. Al tempo stesso, dare la possibilità di formarsi ai tanti giovani donne e uomini, agli studenti che qui sono impegnati in attività tradizionali con un approccio aperto all'innovazione, all'introduzione di pratiche di “*climate smart agriculture*” e applicando in tutto una forte sensibilità per il tema della preservazione dell'ecosistema e per il benessere animale, costituisce a mio avviso un importante volano dello sviluppo sostenibile per questa parte del Paese, così ricca di possibilità e di capitale umano. Costituisce una speranza che è al tempo stesso fonte di motivazione, motivo di impegno e di soddisfazione. Una speranza per nutrire la quale è senza dubbi opportuno contribuire col meglio delle proprie capacità umane e professionali, perché resti accesa e divampi”.

Il progetto:

Al Training Centre di Alito sono attivi una scuola di agribusiness e una fattoria: gli ultimi corsi di formazione sono stati completati da 91 studenti rifugiati provenienti dal progetto in corso ad Adjumani. Di questi 30 sono diventati veterinari di comunità, 26 si sono specializzati nell'allevamento di pollame e conigli, 15 nella produzione orticola, 15 in campo edile e 8 sono diventati operatori di trattori.

CAROLINE IKOMOT

Capo progetto dei Learning
Centre



“Il fatto di essere una tecnica agro-forestale di professione e lavorare come coordinatrice dei Learning Centre mi consente di raggiungere i miei obiettivi professionali e mi dà grande soddisfazione. Ho formato molti agricoltori supportati dall'organizzazione: alcuni sta-

gisti hanno trovato lavoro, altri sono passati a un livello superiore al mio grazie all'esperienza acquisita nei centri di apprendimento. In Africa Mission sto bene perché intanto mi permette di vivere serenamente e mi offre l'opportunità di sviluppare la mia carriera permettendomi di iscrivermi a ulteriori studi pur mantenendo il lavoro”.

Il progetto:

I Centri di apprendimento (Learning Centre) di Namalu, Nakichumet e Nadunget (Karamoja) mirano a rafforzare la resilienza all'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la formazione agricola, la produzione agro-pastorale e di piantine in serra.

ANCHE IL TUO AIUTO FA LA DIFFERENZA: SCOPRI COME SOSTENERCI E ADOTTA UN PROGETTO

L'impegno dei collaboratori e dei capi progetto è fondamentale per dare gambe a tutte le attività che Africa Mission Cooperation and Development porta avanti da ben cinquantuno anni. Tuttavia non basta: il Movimento ha bisogno anche dell'aiuto dei sostenitori, del tuo aiuto.

Cosa puoi fare?

Innanzitutto puoi promuovere incontri ed eventi di sensibilizzazione e conoscenza delle attività di Africa Mission nei territori in cui abiti e operi in modo da far conoscere sempre di più la nostra missione.

Ma se vuoi contribuire concretamente alla realizzazione dei progetti di AMCD e consentire sempre a più persone di avere acqua pulita a disposizione oppure allo sviluppo dei corsi o all'attività agricola, puoi effettuare una donazione utilizzando i classici metodi come:

- il bonifico bancario intestato a Cooperazione e Sviluppo IBAN: IT 04 I 05156 12600 CC00 0004 2089 presso BANCA DI PIACENZA - Sede Centrale di Via Mazzini, 20, 29121 Piacenza
 - il versamento sul c/c postale n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus
- Anche sul nostro sito www.africamission.org puoi provvedere a una donazione: vai alla pagina Dona Ora e inserisci la cifra e la causale. Sempre nel nostro sito trovi anche tutte le informazioni per destinare il tuo cinque per mille al Movimento.





CAMMINO SPIRITUALE PER L'ANNO 2023/2024

Cuori ardenti, piedi in cammino e occhi aperti che riconoscono

In questa prima riflessione del nuovo anno 2023/2024, ci fermiamo a cogliere alcuni spunti importanti per il nostro cammino di movimento da quanto Papa Francesco ha proposto al mondo intero con il suo messaggio per la Giornata Mondiale Missionaria 2023. Il messaggio di Papa Francesco prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca 24,13-35). Nelle tre immagini su cui ci invita a riflettere: “cuori ardenti”, “occhi aperti”, “piedi in cammino” possiamo vedere cosa è la missione per un cristiano e quali sono i due atteggiamenti che dobbiamo vivere per essere “missionari”.

“Piedi in cammino”. Questa immagine ci dice cos'è la missione. È quanto Gesù ha fatto percorrendo le strade della Palestina per annunciare il regno di Dio: è Gesù missionario di Dio per l'umanità. È quanto hanno fatto i discepoli di Emmaus dopo aver riconosciuto il Signore risorto: “Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme”.

È il modo in cui noi cristiani di oggi dobbiamo essere per poterci definire seguaci di Gesù ed è ciò che la Chiesa deve essere per potersi chiamare Chiesa di Cristo Gesù. È chiaro il richiamo ad essere “Chiesa in uscita”.

Essere missionario non è per qualcuno che decide di fare questa scelta, ma è un dono ed una chiamata ricevuti con il battesimo. Ci sentiamo impegnati ad uscire da noi stessi, dal nostro egoismo, dai nostri bisogni, dalle nostre prospettive per incontrare gli altri, per ridurre le distanze che ci fanno dividere in vicini e lontani, per vivere la carità vera che è “farsi prossimo”.

“Cuori ardenti”. È il primo atteggiamento per essere missione.

Avere cuori ardenti, significa e pretende che “l'altro mi interessa”, che la sua vita mi appassiona, che, sempre con rispetto, desidero e mi impegno ad entrare nella sua vita.

Essere missionario richiede questo incontro con l'altra persona; non posso rimanere chiuso in me stesso, ma devo andare verso l'altro per realizzare quella empatia che, poi, mi permetta di comunicare la mia esperienza e la mia fede. Così si acquisisce quella disponibilità a fare sempre per primo il passo che porta all'altro e che aiuta a riconoscere la ricchezza del-



l'altro e a scorgere che sono sempre di più le cose che ci uniscono rispetto a quelle che ci possono dividere.

La “passione” per l'altro fa la differenza nell'essere missionario.

“Occhi aperti, che riconoscono”. È il secondo atteggiamento per essere missione.

Ai due discepoli di Emmaus “si aprono gli occhi e riconoscono Gesù”. Lo riconoscono mentre spezza il pane e, in quel gesto di comunione fraterna, “ricordano” che Gesù è presente nel pane spezzato dell'Eucaristia.

Ma questo incontro con Gesù nell'Eucaristia diventa “vero” nella quotidianità se noi diventiamo pane che si spezza e si dona con generosità e gratuità a tutte le persone che incontriamo.

Essere missione allora richiede avere occhi aperti e sapere riconoscere la presenza reale di Gesù in tutte le persone che si trovano in difficoltà. Avere occhi aperti significa, allora, non passare oltre, preoccupati solo di se stessi, ma accorgersi di chi vive nella difficoltà e nella sofferenza, non dare soltanto giudizi su queste situazioni, ma fermarsi ai bordi delle strade dell'umanità e offrire la propria vita in dono.

Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità”.

Don Sandro De Angeli

Online il bilancio sociale di Africa Mission: è stato pubblicato sul sito del Movimento ed è consultabile la versione integrale

La pandemia prima e la guerra oggi continuano a pesare sulla vita di tutti noi. I prezzi aumentano in Italia come in Uganda e l'incertezza rende la vita più difficile. Come è possibile immaginare, anche le donazioni ne hanno risentito: nel 2021 c'è stata un'importata flessione che, fortunatamente, nel 2022 è stata contenuta.

Le ragioni di soddisfazione

Nonostante le difficoltà, l'attività è cresciuta in misura superiore ad ogni previsione grazie alla generosità di alcuni grandi donatori. Abbiamo aiutato migliaia di persone dando risposte concrete a bisogni concreti. Abbiamo collaborato con le realtà locali con uno sguardo aperto ai bisogni dell'uomo, cercando di vivere e realizzare l'obiettivo di fondo di essere sempre segno di speranza e strumento di solidarietà. Abbiamo posto le basi per consolidare la nostra struttura operativa e per approfondire il carisma di fondazione e la nostra capacità di viverlo e testimoniare.

50esimo è stato, e continua ad essere, un momento sia per gioire della strada percorsa, sia per stimolare tutti i volontari e sostenitori a cercare oggi nuove vie, nuove strategie e soprattutto nuovo entusiasmo per continuare il nostro percorso di solidarietà e vicinanza ai poveri del-



dati sintetici anno	2022	2021
progetti di sviluppo realizzati in Uganda	26	18
progetti di educazione alla cittadinanza globale	1	1
beneficiari dei progetti Uganda	115.913	145.103
proventi per sovvenzioni e donazioni	2.902.368	2.481.030
Oneri per attività	2.899.340	2.473.722
dipendenti e collaboratori Italia	7	8
numero di collaboratori italiani all'estero (numero medio 10,16)	15	8
numero di collaboratori locali	140	154
Volontari in servizio civile in Italia	1	2
Volontari in servizio civile in Uganda (5 primo turno 6 il secondo)	11	6

Le nuove sfide

Il momento che stiamo vivendo ha delle peculiarità e i problemi che incontrano tutte le istituzioni e aggregazioni (religiose e civili) non possono essere affrontati con i vecchi schemi, con il ripetere le solite iniziative, con l'usare il medesimo linguaggio. C'è bisogno di novità. Papa Wojtyła la chiamava "fantasia della Carità": novità nei mezzi e negli strumenti, nell'organizzazione del lavoro, nel metodo per dare nuova forza e comprensione ai valori che fondano il nostro impegno, che invece rimangono universali e senza tempo. Per cercare queste nuove vie Africa Mission ha avviato un percorso di coinvolgimento dei vari attori che ruotano attorno all'attività: un percorso che si spera possa dare i primi risultati già durante il 2023. Il fatto che questo momento di difficoltà abbia coinciso con le celebrazioni per il 50esimo anno di attività di Africa Mission ci spinge a leggerlo in modo provvidenziale: il

l'Uganda. In Italia alcuni frutti di questo rinnovato impegno si iniziano a vedere, ma non sono sufficienti. In questo ultimo anno le attività in Italia hanno avuto una buona ripresa. Diversi gruppi hanno incrementato le attività di sensibilizzazione e raccolta fondi. Le entrate sono aumentate rispetto allo scorso anno, ma è necessario lavorare per dare continuità. I risultati che vengono evidenziati nel Bilancio 2022 sono stati raggiunti grazie al contributo di tutti: dei collaboratori e dei volontari che lavorano per consolidare e far crescere l'organizzazione e di tutti voi amici e sostenitori che attraverso le vostre donazioni condividete il nostro impegno di carità e cooperazione. A tutti voi rivolgiamo il nostro ringraziamento come Consiglio d'amministrazione e portiamo il ringraziamento di tutti coloro che, grazie ad Africa Mission Cooperation and Development, hanno avuto un beneficio concreto e un'opportunità di migliorare la qualità della propria vita e di quella dei loro familiari.

SEDE DI PIACENZA

Il **17 e il 24 giugno** si sono svolte due giornate di inscatolamento dei generi alimentari provenienti dalla Raccolta Viveri di Bolzano 2023: per l'occasione il direttore Carlo Ruspantini ha tenuto una serie di incontri di presentazione del Movimento e delle attività svolte in Uganda sia ai nuovi volontari del gruppo di Pesaro-Urbino sia ai ragazzi in partenza per un'esperienza di stage/tirocinio.

Il **2 settembre** si è tenuta nella Cattedrale di Piacenza la celebrazione del 29° anniversario della morte di don Vittorio Pastori presieduta dal vescovo di Piacenza-Bobbio Adriano Cevolotto.

2 - 6 ottobre. Nell'ambito della Settimana del Dono organizzata dal 2 al 6 ottobre dall'Università Cattolica di Piacenza, il direttore Ruspantini è intervenuto negli incontri "Human Library: storie di dono" tenuti per le facoltà di Scienze della Formazione e di Economia-Giurisprudenza.

Il **6 ottobre** i due agronomi Luigi Ruggiero ed Elena Capasso hanno raccontato la loro esperienza al Training Centre di Alito agli studenti della facoltà di Scienze Agrarie del professor Gian Maria Beone.

Il **20 ottobre** alcuni rappresentanti di Africa Mission di Piacenza hanno partecipato alla Veglia Missionaria tenuta dal vescovo Cevolotto nel Duomo di Piacenza.

Dal **27 al 29 ottobre** il gruppo di Piacenza ha partecipato alla seconda edizione di Buon Vivere 2023, fiera dedicata all'enogastronomia, con uno stand informativo sulle attività di Africa Mission e prodotti di artigianato ugandese al quale hanno partecipato volontari del Gruppo di Bolzano e di Grotte di Castro (VT).



Il **14 novembre** si è tenuto il Career Day, iniziativa organizzata dall'Università Cattolica di Piacenza per far incontrare il mondo del lavoro con i laureati e studenti universitari.

In questa occasione Africa Mission ha promosso l'opportunità di servizio civile e di stage/tirocini curriculari sia in Italia che in Uganda.

SEDE DISTACCATA DI BOLZANO

Il **18 giugno** i volontari di AMCD hanno partecipato alla manifestazione cittadina "Roen Urban Party": una festa pensata per promuovere incontro, socialità e unione tra i cittadini e che oltre alla convivialità mira a riscoprire l'identità di luogo, a valorizzare lo spazio urbano, a plasmare spazi di relazione sociale e rapporti di vicinato.



SEDE DISTACCATA DI BUCCIANO (BN)

Anche quest'anno in occasione del **2 novembre** si è svolta a Bucciano l'iniziativa di sensibilizzazione "Un fiore in meno per un sorriso in più": gli amici di Bucciano fuori dal cimitero hanno offerto materiale divulgativo del Movimento, chiedendo un gesto di solidarietà verso i poveri dell'Uganda.

SEDE DISTACCATA DI PESARO URBINO (PU)

Il **9 giugno** si è svolta una cena organizzata dal Gruppo per ringraziare e sensibilizzare volontari e sostenitori.

Il **22 luglio**, nella settimana di "Montecchio Estate", è stato organizzato a Montecchio (PU) un banchetto per promuovere il riso della Campagna Focsiv "Abbiamo riso per una cosa seria", il cui ricavato è a sostegno della Fattoria di Alito.

Dal **30 luglio al 6 settembre** è tornata a Urbino la tradizionale "Mostra missionaria" a sostegno delle attività solidali di AMCD e della Diocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado nella chiesa di San Domenico e ha visto coinvolto attivamente il gruppo di Pesaro-Urbino guidato da Giovanni Paci e Valentino Pretelli (rispettivamente vicepresidente e segretario del cda di Cooperazione e Sviluppo). Un'iniziativa impegnativa che per oltre un mese ha messo in mostra artigianato ugandese e di altri paesi in cui sono presenti iniziative missionarie supportate dalla Diocesi. Grazie alle centinaia di visitatori la mostra ha rappresentato un'importante strumento per favorire l'incontro tra persone e un ottimo veicolo di comunicazione dei valori della solidarietà, della carità e dell'accoglienza, che sono alla base dell'impegno missionario di Africa Mission e degli interventi diocesani in terra di missione. Le donazioni ricevute serviranno a sostenere i progetti missionari di Africa Mission e della Diocesi. Insieme alla mostra missionaria è stata visitabile anche la mostra "Fratelli d'Uganda" realizzata per le celebrazioni del 50esimo di Africa Mission. Un ringraziamento particolare a Luigi e Anna di Gallarate (VA) per il loro prezioso contributo e soprattutto alle sostenitrici e sostenitori che si sono alternati per garantire l'apertura della mostra: Clara, Fioralba, Graziella, Ivana, Loredana e Franco, Margherita, Paola, Sandra, Silvia e Giovanni.



L'**11 ottobre** il Gruppo ha partecipato alla Veglia Missionaria organizzata dal Centro Missionario Diocesano al Santuario del Sacro Cuore di Gesù a Cà Staccolo di Urbino: in questa occasione è stato consegnato a don Sandro De Angeli il mandato di *fidei donum* per continuare il suo servizio di missionario in Uganda.

Il **23 ottobre** si è svolta una cena dei volontari del Gruppo con un intervento da parte di don Sandro De Angeli e i saluti di Cristiana Strozzi e Carlo Ruspantini, arrivati da Piacenza. Il **30 ottobre** don Sandro De Angeli nella sala teatro della parrocchia di Talacchio di Vallefoglia (PU) ha intrattenuto amici e conoscenti in un incontro dal titolo "Quattro chiacchiere tra amici sulla mia missione in Uganda".

Il **10 dicembre** si è tenuto al teatro Branca di Sant'Angelo in Lizzola il pranzo di Natale per tutti i volontari, i sostenitori e i ragazzi dei vari "Vieni e Vedi".



SEDE DISTACCATA DI PROCIDA (NA)

Anche quest'anno, lo storico volontario di Procida Mimì Calabrese durante le ricorrenze dell'**1 e 2 novembre** ha proposto ai suoi concittadini di onorare i propri morti con una donazione per i poveri dell'Africa. Durante il periodo natalizio Mimì è tornato a vestire i panni di Babbo Natale per offrire lungo le vie di Procida caramelle ai bambini e raccogliere donazioni in favore di Africa Mission.

SEDE DISTACCATA DI TREVISO

Il **22 luglio** don Aldo Sartor, durante la sua permanenza alla Casa Alpina "Bruno e Paola Mari" di Pieve di Cadore (BL), ha proposto un incontro di sensibilizzazione agli altri soggiornanti: con l'aiuto del volontario Pino Vivan, sono stati proiettati alcuni filmati sul 50° di Africa Mission e sul progetto "Vieni e Vedi".



In settembre, in occasione delle celebrazioni in ricordo della morte di don Vittorione, a Cornuda nel santuario della Madonna della Rocca e a Treviso nella parrocchia di San Bartolomeo il gruppo ha proposto un banchetto di prodotti ugandesi e un piccolo buffet con la partecipazione dei fedeli.

L'**11 novembre** il gruppo di Treviso ha partecipato con un banchetto di artigianato ugandese alla Festa di San Martino, organizzata da Cooperativa Alternativa a Vascon di Carbonera.

Nel mese di **dicembre** i volontari si sono riuniti per preparare le ceste natalizie da proporre a sostegno delle attività di AMCD, che riscuotono sempre grande successo.

SEDE DISTACCATA DI VARESE E GRUPPO DI AMICI DI DON VITTORIONE DI VARESE (VA)

Il **2 settembre** si è tenuta la commemorazione in ricordo della morte di don Vittorio Pastori dopo un primo momento di preghiera sulla tomba della Rasa, insieme agli amici del gruppo di Varese e alla presenza dei rappresentanti della prefettura e del Comune: è stata una bella occasione per ricordare l'impegno di don Vittorione, anche grazie all'intervento di amici e volontari storici. Don Elio ha poi celebrato la messa nella chiesa di Santa

Maria degli Angeli insieme alla comunità, seguita dalla proiezione di filmati sulla vita di don Vittorione. A chiusura un brindisi fatto alla trattoria "Da Carletto" con un buffet ad offerta. L'**8 agosto** con il gran premio ippico "Don Vittorione-Africa Mission" svoltosi nel grande anfiteatro delle Bettole, il gruppo Amici di Varese ha concluso le manifestazioni organizzate per celebrare il 50° di fondazione di AMCD. Nella serata a cui hanno partecipato oltre 2mila spettatori, il presentatore Max Frattini ha brevemente illustrato le attività del Movimento e la figura di don Vittorione. Alla proprietaria del cavallo vincitore è poi stato consegnato un significativo trofeo a ricordo del 50° e una pergamena. La società ha pubblicamente rinnovato l'invito ad Africa Mission per il prossimo anno. Un ringraziamento va al presidente Guido Borghi e a tutti i suoi collaboratori.

Il **1° settembre** e in ottobre si sono svolte le presentazioni del libro "Don Vittorione l'Africano" di Gianni Spartà, il cui ricavato è andato a sostegno delle attività di Africa Mission, a Luino (VA), a palazzo Verbania e a Masnago (VA) nella sede dell'associazione "Il Grappolo".

Anche quest'anno per il mese di **novembre** è stata organizzata la manifestazione "Luci di Natale alla Rasa" con i consueti mercatini lungo le vie del paese che ha visto presente anche uno stand di artigianato ugandese del Movimento.

GRUPPO AMICI DI DON VITTORIONE DI STRESA (VCO)

Il gruppo Amici di Stresa, guidato dall'instancabile signora Iolanda, si è attivato anche quest'anno per la tradizionale raccolta "Dona un sacchetto di riso" per il periodo della fine di novembre fino a Sant'Ambrogio.

GRUPPO AMICI DI PIETRAPERZIA (EN)

L'**8 dicembre**, in occasione della Festa dell'Immacolata, è stato organizzato un banchetto di artigianato ugandese dai nostri sostenitori Sara e Liborio.

AMICI DI SANT'ANTONIO DI GALLURA (SS)

In occasione dei mercatini di Natale dell'**8 e 9 dicembre**, la nostra sostenitrice Valeria ha allestito un piccolo stand con l'artigianato ugandese e una piccola pesca "miracolosa".

ANNIVERSARI DA RICORDARE

Ricorre proprio quest'anno il 40esimo anniversario della morte di monsignor Enrico Manfredini, avvenuta il **16 dicembre 1983** a Bologna. Manfredini è, insieme a don Vittorione di cui il prossimo anno ricorreranno i 30 anni della scomparsa, il fondatore di Africa Mission Cooperation and Development. Diverse sono le celebrazioni previste in suo ricordo: il 4 dicembre a Piacenza nella chiesa di San Giuseppe Operaio la Diocesi di Piacenza-Bobbio organizza un convegno, mentre il 17 dicembre in Duomo Manfredini sarà ricordato dal vescovo Adriano Cevolotto. La celebrazione inter-diocesana, alla quale parteciperanno le arcidiocesi di Milano e Bologna e le diocesi di Piacenza-Bobbio e Mantova, si terrà a Bologna nella Cattedrale il **16 dicembre alle 11** e sarà presieduta dal cardinale Matteo Zuppi.

Il prossimo anno invece ricorre l'anniversario della scomparsa di don Vittorione: il Movimento invita tutti i gruppi a progettare già ora incontri nelle singole zone per far conoscere l'esperienza di solidarietà che AMCD porta avanti da 51 anni in Uganda e il messaggio di speranza di don Vittorione, ricordato anche nel libro di Gianni Spartà "Don Vittorione l'Africano", di cui ci sono state donate ben 2500 copie per offrire a tutti uno strumento di sensibilizzazione e raccolta fondi.

FELICITAZIONI

L'8 luglio si è tenuto il **batteesimo del piccolo Alessandro Testa**. I genitori hanno voluto ricordare AMCD scegliendo di realizzare delle partecipazioni solidali.

Il **21 luglio** ha compiuto 95 anni Iolanda Nettuno De Giovannini, sostenitrice del gruppo Amici don Vittorione di Stresa.

Il **2 ottobre** hanno festeggiato il 30° anniversario di matrimonio **Cristiana**

Strozzi e Carlo Ruspantini. Per celebrare il traguardo hanno scelto di fare una donazione ad AMCD.

Il **10 ottobre** ha compiuto 80 anni Olimpio Strona: lui e la moglie Simonetta sono le colonne portanti del gruppo di Fabriano e per celebrare il traguardo hanno scelto di fare una donazione ad AMCD di 10 mila euro.



MATRIMONI

Il **24 settembre** si sono uniti in matrimonio gli amici e sostenitori di AMCD **Marco Rossi e Francesca Razzini**. Un ringraziamento agli sposi per aver voluto sostenere Africa Mission scegliendo le bomboniere solidali.

FIOCCO AZZURRO

L'11 giugno è nato Vittorio, figlio di Glauco e Camylla, volontari del Gruppo di Treviso. Un affettuoso benvenuto al piccolo Vittorio.

ARRIVI E PARTENZE

Il **3 luglio** è partito per l'Uganda Luca Maggi di Frosinone che seguirà i progetti nel settore agro-zootecnico e il nuovo progetto Aics "All in one".

Il **30 luglio** ha terminato il suo periodo di collaborazione con AMCD Marilisa Battocchio di Bassano del Grappa. La ringraziamo per il suo operato svolto presso la sede di Alito Training Centre.

Il **13 luglio** sono partiti per l'Uganda i primi 5 ragazzi in servizio civile: Luca Baldassarri di Pesaro e Bianca Briosi di Tenno (TN) per Alito, Marta Becchetti di Ladispoli (RO), Chiara Ciaravino di Castellammare del Golfo (TP) e Daniele Marelli di Bosisio Parini (LC) per Moroto. Il 26 luglio li ha raggiunti Marco La Delfa di Siracusa nella sede di Moroto.

Dal **17 al 25 luglio**, 8 tra ragazzi e professori del progetto "Sulle tracce della solidarietà" dell'Istituto De Nicola di Pieve di Sacco (PD) sono stati accolti nella sede di Moroto. Il **23 luglio** è tornata ad Alito Alice Bianchetti di Brescia, ex casco bianco, che rimarrà per seguire il progetto di Alito Training Centre fino a dicembre 2023.

Il **24 luglio** sono partiti per uno stage ad Alito, Elena Capasso e Luigi Ruggero, volontari agronomi, del gruppo di Bucciano (BN), poi rientrati il 15 agosto.

Il **26 luglio** è ripartita per l'Uganda Enrica Bianchi di Varese responsabile amministrativa a Moroto.

Il **1° agosto** è rientrata in Italia Renza Malchiodi di Piacenza scesa in Uganda alla metà di maggio per conoscere le nostre attività.

Il **5 settembre** è rientrato in Italia don Sandro De Angeli, assistente spirituale del gruppo di AMCD, che è tornato a Moroto il 4 novembre.

Il **7 settembre** è partito per l'Uganda Umberto Manganiello di Nocera che avrà il compito di coordinare il progetto di Alito Training Centre.

Il **10 settembre** è partito per un viaggio di monitoraggio in Uganda il direttore Carlo Ruspantini che è poi rientrato il 1 ottobre in Italia.

Il **26 settembre**, dopo un anno di volontariato in Uganda, ad Adjumani, è rientrata in Italia la varesina Valeria Lotti.

Il **28 settembre** è partita dall'Uganda Cristina Raisi, mentre l'11 ottobre è partito Giorgio Lappo. Entrambi sono rientrati in Uganda il 5 novembre.

Il **10 ottobre** è partito, per realizzare il progetto "Il potere del gioco e della musica" nella sede di Adjumani, Valentino Ferrari. Valentino, che ha vinto una borsa di studio dell'Università di Genova, è rientrato in Italia il 20 novembre.

Il **5 novembre** sono partiti per l'Uganda, per un periodo sui progetti di Adjumani, Elisa Gazzola di Piacenza e Riccardo Mangione di Novara, e per un mese di volontariato nel Training Centre di Alito, Feliciano Cavalin di Pieve di Sacco (PD).

Il **10 novembre** è rientrata in Italia Paola Bandera, studentessa dell'Università di Trento partita per Moroto il 9 settembre per seguire il progetto "Bambini a rischio".

LUTTI

Il **19 maggio** è deceduto Giorgio Della Grazia, attivo collaboratore per la raccolta fondi "Gli Agrumi dell'Amicizia" del Gruppo di Sirmione. Condoglianze ai fratelli Maria, Teresa e Lionello e ai figli Mary, Alessandro e Marco.

Il **18 giugno** è scomparso Giacomo Bettinazzi, fratello di Mercedes e Linda collaboratrici di Africa Mission di Sirmione. Alle famiglie le nostre condoglianze.

Il **1° giugno** è mancato lo storico volontario marchigiano, **Pier Paolo Rebiscini**. Di seguito il ricordo di Valentino Pretelli e del gruppo di Pesaro-Urbino: "Pierpaolo ha raggiunto



la sua Ornella, compagna di vita. Ho incontrato Pier Paolo venti e più anni fa, nei primi miei viaggi africani. Sono stato diverse volte con lui in Uganda e l'ho visto sempre indaffarato, impegnato nell'officina, nella casa, a curare il "suo" impianto fotovoltaico, quando non era in giro per dare una mano nelle missioni dei padri e suore comboniane del Karamoja. Voglio chiudere questo breve ricordo di un grande amico e volontario con alcune righe scritte da lui stesso: "Sono in pensione da un anno, sono sempre stato volontario di qualcosa, Croce Rossa, Avuls, Unitalsi, Avis. Volevo sperimentare un volontariato ancora più impegnativo, fuori dall'ordinario. Mi capita di venire in contatto con Africa Mission di Piacenza. Parto con entusiasmo. Non ho mai volato e non sono mai stato in Africa, ma parto".

Il **21 luglio** è mancata **Rita Teresa Villa**, madre del vescovo di Moroto mons. Damiano Guzzetti. A lui le nostre sentite condoglianze.

Lunedì 23 luglio è scomparsa **Gina Bruttocao**, mamma della nostra volontaria di Treviso Francesca Bresolin.

Rivolgiamo a Francesca le nostre condoglianze.

Il **20 ottobre** è tornata alla Casa del Padre **Lucia**, mamma dell'amico Peppe Ciambriello, volontario storico e tesoriere del cda di CD. Tutta la grande famiglia di Africa Mission si stringe a Peppe e ai suoi familiari.

DIVENTA DONATORE DI AMCD PUOI FARLO IN TANTI MODI

- Dona il tuo **5 per mille**, firma in favore di Cooperazione e Sviluppo (C.F. 91005980338).
- **Dona online** e scopri nel dettaglio i nostri progetti sul sito www.africamission.org.
- Fai un versamento sul **conto corrente postale** n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente).
- Effettua un bonifico sul **conto corrente bancario** Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus Banca di Piacenza Iban IT 04I0515612600CC0000042089.
- Versa il tuo contributo con **bonifico bancario continuativo** o carta di credito con cadenza trimestrale, semestrale o annuale. Contatta la nostra segreteria.
- Disponi una **donazione/lascito patrimoniale/eredità**: AMCD può essere nominata erede o legataria a seconda che la disposizione riguardi l'universalità o beni specifici.



BENEFICI FISCALI

le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso. Chi intenda usufruire dei benefici fiscali deve inviare entro il 15 febbraio il proprio codice fiscale e indirizzo.

Per le novità fiscali vedere il nostro sito www.africamission.org

(Art. 83 - Decreto legislativo del 03/07/2017 v. 117)



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Gianni Cravedi, Lorenzo D'Agosta, Francesco Ghibaudi, Renza Malchiodi, Elisabetta Paraboschi, Elisa Bolzoni, Elisabetta Dordoni.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali. **Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224. **Autorizzazione del Tribunale di Piacenza** n. 340 del 24.9.1983 - **e-mail Piacenza:** africamission@coopsviluppo.org - **Internet:** www.africamission.org - Cod. Fiscale: 91005980338 - **Stampa:** Ediprima srl - Piacenza.